

La Sicilia Lavoro

Opportunità, Annunci e non solo

LAVORO@LASICILIA.IT

Questa pagina è aperta anche alle segnalazioni che possono essere inviate per posta elettronica a lavoro@lasicilia.it. Per il materiale tratto da comunicati o da internet, la redazione non assume responsabilità sulla pertinenza e veridicità delle informazioni riportate



PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO. A Catania un "vulcano" di nuove imprese

Start up e talenti la Sicilia anticipa il modello Passera

Un team di 41 giovani, 10 aziende insediate e 70 progetti di ricerca

MARIO BARRESI

Né la gravità della crisi, né l'imponenza del Vulcano riescono a fare ombra a questa "bella gioventù" in movimento. Ricercatori, imprenditori (o aspiranti tali), innovatori. Con la carta d'identità rigorosamente siciliana e il passaporto per il mondo. All'epoca in cui parole come "start up" (ovvero l'avvio di una nuova impresa) sono brutalmente entrate nel lessico comune, Catania si pone come una delle capitali nazionali di questo processo sostenuto con forza dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. E non è un caso che Marco Romano, presidente del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, società partecipata della Regione - perché è proprio di questa realtà che parliamo - è stato uno degli esperti chiamati a scrivere la nuova piattaforma di sostegno del governo Monti allo sviluppo di nuove imprese, soprattutto giovanili. Nel cosiddetto "decreto crescita 2", annunciato per la fine di questo mese, oltre a interventi sulla semplificazione e sull'agenda digitale, ci sarà - come ha anticipato Passera - «un capitolo importante sulle start up, per facilitare la loro nascita». Ci sono anche 12 «apostoli» (pensatori del mondo dell'innovazione chiamati a collaborare) e c'è già una sintesi di proposte, messe nero su bianco nel rapporto "Restart Italia" che «serve far diventare l'Italia un paese ospitale per le start up; perché è dall'innovazione che poi c'è lo sviluppo».

Fin qui Passera, fiducioso forse fino all'eccesso. Ma intanto c'è chi lavora in silenzio; chi cerca di drenare risorse comunitarie che altri invece ignorano o peggio ancora sperperano; chi è riuscito a trasformare un potenziale carrozzone pubblico in una realtà che funziona. «Siamo pronti a raccogliere la sfida - dice il presidente Romano, docente del Dipartimento Economia e imprese dell'Università di Catania - per il supporto alla ricerca industriale per spin-off e start up delle imprese». Il che, pur det-

INUMERI

- 10 AZIENDE INSEDIATE** con giovani e donne impegnati nei settori hi-tech
- 70 PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE** all'attivo nei settori tradizionali come l'agricoltura, l'ambiente i beni culturali, e in quelli emergenti come le biotecnologie applicate e i materiali innovativi
- 5 BREVETTI** nell'agroalimentare e agro-ambiente
- 41 GIOVANI** impiegati nel 2011 fra manager, ricercatori, tecnici e personale vario
- 40 MILIONI** l'investimento societario per i progetti di ricerca con fondi europei



to nella accademica sobrietà, può anche sembrare un proclama vuoto. E allora ci pensano i numeri a riempire

queste parole: 70 progetti di ricerca industriale all'attivo (nei settori tradizionali come l'agricoltura, l'ambiente i beni culturali, e in quelli emergenti come le biotecnologie applicate e i materiali innovativi) 10 aziende insediate, 5 piattaforme tecnologiche e laboratori, 5 brevetti nell'agroalimentare e agroambiente, 266 sequenze di geni nella banca dati, 900 ceppi microbici selezionati per migliorare la qualità dei prodotti, 60 pubblicazioni su riviste specializzate. Il tutto grazie alla valorizzazione di risorse umane (soprattutto giovani, molte donne) "made in Sicily": soltanto le attività sviluppate nel 2011 hanno impegnato, con contratti a tempo indeterminato e contratti di collaborazione a progetto, agronomi, tecnologi alimentari, biologi, economisti, dottori di ricerca, professionisti, giovani laureati e diplomati; in tutto 41 persone: 4 nell'area management (contratti a tempo indeterminato), 6 nella progettazio-

ne, 21 in ricerca e trasferimento tecnologico, 8 in servizi tecnologici sperimentali, 2 in segreteria e servizi generali.

Ma adesso il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia apre la fase "2.0". Innanzitutto con una sana spending review: «Abbiamo rinegoziato le condizioni con le banche, migliorando il risultato della gestione finanziaria, ma abbiamo anche razionalizzato spazi, chiudendo sedi operative, e ridotto l'uso di auto aziendali». E poi con alcune modifiche allo statuto, soprattutto con l'adeguamento alle norme nazionali e comunitarie per partecipare ai bandi come "organismo di ricerca" (oltre che come Parco), e con l'inserimento nell'oggetto sociale del "Settore strategico salvaguardia del Territorio e dell'Ambiente" che corrisponde a una nuova competenza assegnata dalla Regione.

E quindi tutto è pronto per ciò che succederà nel prossimo triennio. In corso ci sono 70 progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con il Parco nelle vesti di capofila o di partner. Fra Pon e Por 2000/06 e 2007/13 e inve-

stimenti societari per oltre 40 milioni di euro, il Parco coinvolge 106 pmi in progetti di ricerca e sviluppo e interagisce con 150 università e centri di ricerca, 250 aziende e 50 agenzie locali e di sviluppo. In questo immenso "cantier", ricorda Romano, «sono 23 i progetti di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, finanziati dalla Ue e dal Pon e Psr 2007-2013, che affrontano tematiche diversificate dalla genomica degli agrumi ai materiali biodegradabili, dalle tecnologie fitosanitarie alle tecnologie agroalimentari, dai biocompustibili alla biomedicina, dalla pesca ai "processi wet" per l'industria elettronica, dai progetti sull'efficiamento energetico a quelli sull'ambiente».

E il Parco ha un "magazzino" di iniziative altrettanto ambiziose, fra progetti in attesa di decreto, presentati, in corso di valutazione e in fase di stesura. Ma l'obiettivo più importante, per il presidente Romano, è quello di «lasciare un concreto segno sul territorio». Con tre iniziative in particolare. La prima: il sistema "Smart4Sicily", «una piattaforma interattiva per l'incrocio di domanda-offerta di tecnologie, per la valorizzazione del capitale umano, per l'attrazione di investimenti e per lo scouting di finanziamenti, pubblici e privati, destinati alla ricerca e all'innovazione». La seconda: rendere la Sicilia «un ambiente finanziario favorevole alla realizzazione di investimenti in attività ad alto valore aggiunto». Protocolli d'intesa con venture capital d'innovazione, associazioni di manager e investitori; e poi il "Laboratorio per la nuova imprenditoria", «una rete - ricorda il presidente del Parco - tra banche, associazioni, sistema universitario, incubatori d'impresa, venture capital, centri di ricerca che possa supportare e stimolare nuove generazioni di talenti imprenditoriali». Già, i talenti. Lo straordinario valore aggiunto di tutto quello che ribolle sotto l'Etna. E, ora che Passera sta per togliere il copricchio, forse avremo un motivo in più per essere fieri di questo pezzo di Sicilia che - una volta tanto - arriverà all'appuntamento con abbondante anticipo.

“**Pronti alla sfida del ministro: supporto a ricerca industriale e creazione di nuove attività sono già realtà. E ora il salto di qualità**”

CAVALIERI DEL LAVORO

Una borsa e diplomi per tesi innovative

La Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro (Gruppo Siciliano) ha indetto una selezione per una borsa di studio dell'importo di 5.000 euro e di tre diplomi di merito riservati a studenti universitari siciliani, per tesi di laurea magistrale non compilativa. Il primo bando ha l'obiettivo «di premiare un laureato che si sia distinto nel percorso di studi e di formazione intrapresi, raggiungendo un elevato profilo qualitativo e discutendo una tesi di Laurea Magistrale presso una delle Università statali, o legalmente riconosciute, aventi sede in Sicilia nel periodo compreso tra il 1° giugno 2010 e il 31 maggio 2012, la cui applicabilità risulti innovativa nell'ambito dell'economia e dell'economia aziendale»; analoghi requisiti per i diplomi di merito. Entro il 30 settembre 2012 gli studenti devono inviare i loro elaborati al comitato organizzativo. Tutti i dettagli sul sito www.cavalieridelavoro.it.

«Di fronte a una crisi complessa, la nostra - ricorda Alessandro Scelfo, Presidente del Gruppo Siciliano - è una scelta di speranza e un messaggio di fiducia, per la nostra terra e per i suoi giovani più qualificati».

CONCORSI

● **AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA «POLICLINICO - VITTORIO EMANUELE» DI CATANIA** (scadenza: 22 ottobre 2012) - Con deliberazione n. 961 del 25 luglio 2012 è stata indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria valida per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico, disciplina Medicina trasfusionale. Il bando integrale e il modello della domanda di partecipazione sono pubblicati nel sito internet dell'azienda: www.policlinicovittorioemanuele.it. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Risorse Umane, esclusivamente il martedì dalle 15,30 alle 16,30 - tel. 095/7435757 - 095/7435634 - 095/7435734.

● **AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA «POLICLINICO - VITTORIO EMANUELE» DI CATANIA** (scadenza: 22 ottobre 2012) - Con deliberazione n. 986 del 27/07/2012 è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di dirigente medico disciplina malattie dell'apparato respiratorio. L'istanza di partecipazione dovrà essere inviata a mezzo raccomandata postale A.R. ed indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele, via G. Clementi, 36, 95124 Catania. Per la determinazione della data di presentazione della domanda farà fede il timbro postale di spedizione. Il testo integrale del bando è pubblicato nella GazzettaUfficiale della Regione Siciliana n. 15 del

31/08/2012, e sul sito internet dell'Azienda: www.policlinicovittorioemanuele.it

● **CONCORSO BENETTON "UNEMPLOYEE OF THE YEAR"** (scadenza: 14 ottobre) - La "Benetton" lancia una nuova campagna pubblicitaria provocatoria, organizzando un concorso rivolto ai giovani disoccupati under 30. L'iniziativa vuole infatti portare agli occhi dell'opinione pubblica il mutato orizzonte lavorativo che i giovani si trovano davanti nel contesto globale. Il contest - organizzato da Bencom S.r.l. coordinata e diretta da Benetton Group S.p.A., con il patrocinio della Fondazione UNHATE - è stato lanciato da una campagna mondiale che mostra i ritratti di giovani Neet (Not in Education, Employment or Training) e intende incoraggiare 100 di questi giovani under 30 offrendo loro la possibilità di concretizzare un loro progetto in coerenza con la filosofia ed i valori fondanti della Fondazione UNHATE. I partecipanti dovranno presentare entro il 14 ottobre 2012 un progetto per la realizzazione di opere artistiche o in ambito commerciale o industriale. L'iscrizione e la partecipazione presuppone l'esistenza o la creazione di un profilo Facebook ed avvengono esclusivamente attraverso la registrazione al sito www.unhatefoundation.org. Per informazioni, è possibile scaricare il bando relativo al Concorso Benetton "Unemployee of the year" visitando il sito www.unhatefoundation.org. Fonte: www.unhate.benetton.com.